



03 SETTEMBRE 2014 LINK

<http://video.corriere.it/renzi-illustra-!> EMBED

Strategia mediatica

Contro la «strategia mediatica» di «annunciare una rivoluzione al giorno... nel tentativo quotidiano di non perdere visibilità e consensi» si scaglia invece il senatore di Forza Italia, Altero Matteoli. «Bisogna realizzare, attuare i programmi e le proposte attraverso norme, leggi, atti amministrativi concreti», dice. Mentre in una nota la portavoce di Forza Italia alla Camera, Mara Carfagna, ricorda a Renzi «che come tutti i suoi predecessori parla di spending review ma aumenta le spesa e dunque le tasse... le parole rivolte da Margaret Thatcher all'elettorato: "Sono le vostre tasse che pagano la spesa pubblica. Il governo non ha soldi suoi. C'è solo il denaro dei contribuenti"». E ancora: «La differenza tra Renzi e Berlusconi è semplice: Renzi promette 150mila assunzioni con nuova spesa pubblica; Berlusconi con le sue riforme creò un milione di nuovi posti di lavoro. Questa è la differenza tra noi e loro: noi abbiamo sempre avuto a cuore il taglio di tasse, loro l'aumento di spesa».

I Cobas: «Fumo»

«Giudizio negativo anche dei Cobas della scuola: in un comunicato, il portavoce nazionale Piero Bernocchi definisce Renzi come «un venditore di fumo che mischia promesse mirabolanti a ignobili proposte per scuole dominate da presidi-padroni liberi di assumere e licenziare il personale». Per Bernocchi, l'unico punto potenzialmente positivo del programma è l'assunzione al 1 settembre 2015 di 150 mila precari. Riferendosi a questa possibilità, Bernocchi auspica «un CdM che prenda un preciso impegno legislativo a investire nella imminente Finanziaria i 4 miliardi annui necessari».

Dialogo al centro

Il Pd riporta però l'attenzione sul fatto che «Per la prima volta una riforma della scuola non viene calata sulla testa di insegnanti e famiglie ma mette al centro dialogo e ascolto». Valutazione, merito, riforma del sostegno, collegamento stretto con il mondo del lavoro sono i capisaldi del progetto, ha detto Davide Faraone, responsabile scuola del Pd.

Le parti sociali

L'impostazione della riforma non dispiace però alle parti sociali: c'è infatti un'apertura al dialogo da parte della Cisl e della Uil Scuola sull'intenzione del governo di introdurre degli scatti di carriera per gli insegnanti basati sul merito. A condizione, però, che non si tocchino gli scatti di anzianità, perché sono un riconoscimento all'esperienza che esiste in tutti i Paesi dell'Ue, spiegano il segretario della Cisl Scuola, Francesco Scrima, e Massimo Di Menna, segretario generale Uil Scuola. Anche da parte della Cgil nessuna preclusione al dialogo, sottolinea il segretario generale del sindacato, Mimmo Pantaleo, tenendo però ben presente che la priorità assoluta rimane il rinnovo del contratto nazionale degli insegnanti.